Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 14 aprile 1882 (Abbonamento postale) N. 88

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 11 aprile.

Domani è la *gran giornata*, che, secondo il motto latino, dovrebbe dirsi *albo signanda lapillo*, perchè davvero formerà epoca nella storia delle finanze italiane. E qui si pronostica che domani si proverà una volta di più come il paese nutra fiducia piena, illimitata nell'illustre Ministro che ha con illuminato e sapiente accorgimento condotto a termine una riforma, dalla quale devono scaturire inestimabili vantaggi pel nostro Credito.

Meno qualche stonatura di partigianeria invidiosa, i giudizi della Stampa sull'*Esposizione finanziaria* sono un inno di lode all'on. Magliani, nè a questi giorni ho scorso Giornale autorevole, che non ne dica un gran bene. E da fatti luminosi sembrano le induzioni e previsioni del Ministro confermate. Anche nello scorso trimestre si potè annotare nei redditi dello Stato cinque milioni e mezzo di lire d'aumento di confronto al primo trimestre dell'ottantadue. Io, dunque, aspetto con impazienza di leggere il testo ufficiale dell'*Esposizione finanziaria* (sebbene questa volta il resoconto pubblicato dalla Presidenza della Camera sia stato manco sommario del solito), poichè, più che da ogni altro programma, dal programma finanziario l'Italia aspetta le ragioni della sua prosperità futura.

Alla Camera continua la discussione sul bilancio della marina. Io già vi pronosticavo attacchi vivacissimi all'on. Acton, e oggi ho udito quello del generale Ricotti, uno de' più strenui avversarii del Ministro. Però, malgrado questi attacchi e la lunga discussione, confermo le mie previsioni, che, cioè, la Camera si addimostrerà contraria ad una crisi parziale. Poi molte ragioni, esposte dall'on. Acton a propria difesa, mitigarono d'assai l'impressione prodotta dai discorsi degli oppositori. Peccato, però, che nella Camera siano ancora troppi i seggi vuoti. Ma per la discussione del bilancio dell'interno la frequenza si farà maggiore, sebbene corra voce che (per poterla entro aprile finire coi bilanci) si pensi di rimandare ad altro tempo alcune interpellanze, di certe altre ormai riconoscendosi la sconvenienza ed inutilità. Ciò ripetevasi anche questa sera; ma vi accenno a ciò come a *voci che corrono*, perchè non c'è troppo da fidarsi circa i propositi dei capi-gruppi avversi al Ministero.

La discussione che si svolge al Senato circa al bilancio degli esteri ha offerta occasione all'on. Mancini di raffermare il supremo scopo degli accordi dell'Italia con la Germania e con l'Austria-Ungheria. Cosichè (mentre dicevasi, giorni fa, che sarebbesi fatto venire l'ambasciatore Conte Menabrea per difendere alcuni particolari della azione diplomatica) bastò la parola del Mancini a lumeggiare il concetto dell'attuale nostra politica. E se, come riaffermò il ministro, questa sarà politica di pace, e se l'Italia non è più isolata, davvero che c'è da confortarsene e da rallegrarsi pur da questo lato. I giornali della sera assicurano che l'odierno Discorso del Mancini in Senato fu accolto da grandi approvazioni.

Vi invio un esemplare del grosso volume contenente la *riforma della legge provinciale e comunale*, e sarà cosa utile che (come avete cominciato) su di essa esercitiate la critica ad illuminare i vostri Lettori. Dicesi che il Depretis voglia sollecitare la discussione di questa importantissima riforma; mentre i diari a lui avversi lasciano credere tutt'altro.

Io so che tra pochi giorni si darà alla tipografia eziandio la Legge di sicurezza pubblica, pure di urgenza. Ma, circa alla discussione parlamentare ho il convincimento che non la si farà prima delle ferie estive. Ci vorrebbe un atto di somma obbligazione della Camera per mettersi a così lungo e severo lavoro, e non mi è lecito sperarlo, quand'anche pel primo di maggio la discussione de' bilanci fosse compiuta. Di più, le feste per il matrimonio del Duca di Genova saranno una distrazione ai lavori del Parlamento, quand'anche non venissero ostacoli da parte di que' deputati, cui piace con discorsi superflui e con interpellanze interrompere e prolungare di soverchio le discussioni.

A proposito di esse feste, continuasi a discorrere della probabilità di una parziale amnistia; ma nulla ancora venne deciso.

Il Municipio e le varie Associazioni si preparano a compartecipaivi con espansione, e in modo degno della Capitale del Regno; ma lo spettacolo più gradito sarà indubbiamente il Torneo alla Villa Borghese, di cui i Giornali si diffondono a descrivere i preparativi ed i costumi de' cavalieri. Il Torneo sarà acclamatissimo, poichè verso l'Esercito sono unanimi le simpatie degl'Italiani.

Esposizione generale italiana.

Torino, 10 aprile 1883.

(D. V. C.) Fra tutte e 42 le Commissioni e sotto-commissioni incaricate di coadiuvare il Comitato esecutivo nel compimento della titanica impresa della Esposizione, quella che ha il mandato più arduo, il quale però, una volta compito, apparirà come il lavoro più interessante della Mostra, è, senza dubbio, la Commissione per le industrie manifatturiere. Se infatti è vero che scopo precipuo delle Esposizioni dovrebbe essere quello di presentare, in un modo ordinato ed istruttivo, i saggi tutti della potenza produttiva della nazione, è indiscutibile che gran parte di questo scopo deve essere raggiunto da cotesta Commissione, la quale deve pensare a ricevere, classificare e disporre in bel modo una sterminata quantità di prodotti, dalle qualità le più disparate. La Commissione per le Industrie manifatturiere deve pensare a fare l'Esposizione di quasi tutto ciò che costituisce l'industria propriamente detta: dai tappi per bottiglie fino alle oreficerie ed alle gioiellerie; dagli oggetti di cuoio e di gomma elastica fino ai prodotti della ceramica e della vetraria; dalle minuterie agli indumenti per uomo e per signora; dai mobili fino ai filati e ai tessuti.

E questa Commissione ha compreso l'importanza del suo compito. Non appena costituita, si è posta con intima buona volontà all'opera per mandare ad esecuzione quanto ad essa era stato affidato.

Mentre vi scrivo, al dissopra dello steccato che racchiude tutta l'area su cui si stanno costruendo gli edifizii della Esposizione, si vede sorgere lo scheletro d'un imponente fabbricato che a prima vista parrebbe un tempio.

È il padiglione che servirà d'ingresso alle Gallerie per l'Industria manifatturiera: è una cupola arditissima, alta ben trentacinque metri che, già si presenta come un grandioso monumento architettonico, come una specie di Pantheon dedicato ai numi dei nostri giorni.

E infatti è proprio un Pantheon che si sta innalzando per albergare i veri Lari dell'epoca moderna, i genii del lavoro.

In questo padiglione, o Pantheon, come si vorrà chiamarlo, prenderanno posto i saggi tutti dell'arte ceramica e dell'industria vetraria. E quindi, come già nella meravigliosa Rotonda della Mostra di Milano, così in questo splendido padiglione, i lavori in porcellana e in majolica, le terre cotte fine e i grès fini, le stoviglie semplici e con vernice a smalto, i lavori artistici di porcellana, dipinti, decorati, smaltati, i lavori in cristallo, le bottiglie, i fiaschi, i bicchieri, i finti vasi etruschi, i mosaici, gli specchi, le conterie, le lagrime di vetro, i globi, i tubi, le misure graduate per fotografi, per chimici, i vetri opachi imitanti pietre, metalli, le invetriate dipinte, i cristalli colorati, filogranati, incisi, filati, i lampadari, le goccie, i prismi e tutti i ninnoli prodigiosi dell'arte veneziana, sciorineranno le loro seduzioni, faranno pompa delle loro *éblonissante* ricchezze.

Tale sarà l'ingresso delle gallerie delle industrie manifatturiere.

E siccome queste occuperanno topograficamente il primo posto nella Mostra, quindi si può dire che tale sarà l'ingresso dell'Esposizione.

Immaginatevi dunque quale effetto essa produrrà.

Arrivederci.

Nozze principesche

Monaco, 12. Il Re di Sassonia ha visitato stamane alle ore 10 i duchi di Genova. Alle ore 2 ebbe luogo il gran banchetto presso il Principe Luitpoldo, cui erano invitati tutti i Principi; stassera altro banchetto presso la Principessa Adalberto.

Monaco 12. Domani sera alle ore 8 dopo l'arrivo di Amedeo, avrà luogo un banchetto all'ambasciata italiana. Sono invitati i principi, i grandi dignitari. Alle ore 8 della vigilia delle nozze, serata presso la principessa Adalberto.

Nella vicina Austria.

La nuova Società ginnastica triestina.

L'altra sera ebbe luogo in Trieste il primo congresso straordinario dell'Unione ginnastica, nuova società, fondata sotto felicissimi auspici, in luogo di quella stata disciolta dal Governo nel passato anno.

Nel 5 dello scorso marzo, 334 persone costituivano legalmente l'Unione ginnastica; oggi essa conta 1009 associati, presagio questo, di prospero avvenire.

La Direzione ha già partecipato al mondo ginnastico la costituzione dell'Unione; ha istituito la sezione dei canottieri, e già 40 soci vi si inscrissero; organizzò un corpo di guide che faccia guardia d'onore nei convegni e sia di scorta alla bandiera sociale; costituì un corpo musicale, e stabilì anche la divisa sociale, consistente in giacca azzurra, calzoni grigi, cravatta rossa, cappello con piuma di fagiano fermata con fibia d'acciaio, distintivo in metallo sul petto.

I *canottieri* vestiranno maglia azzurra con l'alabarda e la scritta *Unione Ginnastica* sul petto, camicia bianca filettata d'azzurro, calzoni di tela bianca, cappello di paglia a larghe tese; all'esercizio a vela porteranno l'abito di fatica, cioè maglia senza camicia, calzoni di tela russa, berretto di panno azzurro e pezzuola rossa al collo.

Valga l'esempio dell'animosa gioventù triestina a scuotere le fibre dei giovani della nostra penisola.

L'incoronazione dello Czar.

La *Nowoje Wremja* scrive che nel giorno della consacrazione dell'imperatore e dell'imperatrice tutti i soldati dei corpi riuniti a Mosca (oltre cinquanta mila uomini) riceveranno una moneta di argento del valore di un rublo, coniata espressamente per tale occasione. Ai cadetti ed ai banderali delle scuole militari di Mosca sarà offerto un pranzo. Lo stato maggiore delle truppe raccolte a Mosca si comporrà di 121 ufficiali generali e di 2447 ufficiali superiori e subalterni. Il loro soggiorno a Mosca durerà dai trenta ai quaranta giorni, e tutti riceveranno un supplemento di paga per spese di viaggio, di mensa e di alloggio. L'illuminazione delle caserme e di altri edifici militari, a Mosca ed a Pietroburgo, costerà un centinaio di migliaia di rubli.

In questi giorni si spediranno i finimenti e le vetture dorate di gala delle scuderie imperiali. Ventitrè sono le vetture, cioè diciannove carrozze e quattro *cabriolets*. Si manderanno a Mosca 160 cavalli da tiro, 20 dei quali di riserva.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 12.

Continua ancora la discussione del bilancio degli esteri.

Dopo discussi i capitoli, procedesi alla votazione per esso e per il progetto della modificazione alla legge sul credito fondiario.

Annullasi la votazione mancando il numero. Si rinnoverà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 12.

Sono presentate due relazioni; una

---

19 APPENDICE

I FIGLI DELL'OREFICE

XI.

Nei cuori di Bianca e Davide, donde così strane faville sprigionavansi là nella deserta rovinante Basilica di Santo Apollinare in Classe, era ritornata la calma serena e ristoratrice.

I giorni trascorreano veloci, in gaio ed ognor più perfezionato lavoro pel giovane tedesco e per Bianca nella gioia del trovarsi insieme con lui, di nuovo senza pensieri per l'avvenire.

Invece che presso al pesante banco di quercia dell'officina, dove mastro Cornelio, nelle lunghe notti d'inverno, stava chiaccherando colla figlia e Davide, non di rado rallegrato da visita di padre Onesto, sedevano ora, tramontato il caldo sole e comparse nel cupo orizzonte le scintillanti stelle, in fondo al fiorito, olezzante giardino. Sull'alto ciuffo d'un pino gemevano due tortorelle domestiche; e tra i rami scuri d'un cipresso cantava l'usignuolo.

Sull'ampia fronte di Davide più le fosche nubi non comparivano; la faccia di Bianca tradiva bensì talvolta un secreto pensiero — non una pena.

Mastro Cornelio per contro — sempre di solito franco e sereno — di giorno in giorno si faceva più pensoso, quanto più Bianca e Davide si abbandonavano a quella balda simpatia che li univa. Ma i due giovani tanto erano occupati di sè medesimi, che i cambiamenti del vecchio non osservavano e non s'accorgevano quasi, nemmeno quando improvvisamente il padre alzavasi dal lavoro, si passava la mano sulla fronte e con altri segni palesava l'interna inquietudine.

Finalmente, dopo giorni e giorni, furono anch'essi colpiti da quel cambiamento.

Davide non osò richiedergliene la causa: Bianca gli domandò se fosse ammalato o quale altro motivo lo rattristasse.

Mastro Cornelio si rifece pel momento sereno, guardò con occhio affettuoso la figlia, la baciò teneramente sulla fronte e rispose:

— Ammalato non sono, ma gravi cose mi preoccupano. Ajutami e prega il cielo che tutto finisca in bene e che ognuno di noi giunga al porto senza tempeste.

—

Nel mattino della prima domenica seguente, Davide usciva dalla sua camera per recarsi alla chiesa.

Quando stava per passare davanti la porta della cameretta di Bianca, la vide aperta — ciò che, dal suo trovarsi in quella casa, mai non era avvenuto.

Bianca sedeva alla finestra, sul cui davanzale di pietra giovani ramoscelli di rose ergentisi dal sottostante giardino, sbocciavano i loro profumati bottoni al vivificante raggio d'un sole primaverile; ed in alto, sotto la cornice, ondeggiavano alla molle brezza verdi rami contorti di vite.

Ella sedeva ad un piccolo tavolino col cassetto aperto di ebano davanti, nel quale rovistava colla sua piccola mano, traendone ora un nastro, ora un cordoncino, cui pareva appeso un medaglione o qualche ornamento femminile, e riponendoli poco dopo al loro posto.

Per ultimo sciolse una collana che portava al collo, aperse il ciondolo d'oro saldato a quella, sembrò leggere in esso e quindi più contenta nicchiar colla testa, mentre lo richiudeva; si pose di nuovo la collana, si alzò da sedere e — scorse Davide che se ne stava in piedi, sulla porta.

— Oh vieni, vieni! — sclamò lei — Pensavo a te. Non ci sei mai stato tu nella mia cameretta?

— No, mai — rispose Davide entrando — Come tutto qui ispira confidenza, pare. La pesante cortina di broccato intorno al tuo letticciolo, questo dolce quadro di Maria, il prezioso crocefisso, le artistiche mobiglie... Davvero che tu hai una cameretta da principessa!

— Questa cameretta è mia dalla morte della mamma. Essa è morta qui!

Davide che conosceva troppo bene la sua amica per non sapere quanto la rattristasse il ricordo della morta genitrice, volle cambiar discorso.

— E che cos'hai in questo cassetto?

— Anche tutto ciò era della mamma — rispose Bianca. — Mio padre ti ha detto della sua vita sempre conturbata da presentimenti fatali; e come contro la misteriosa potenza degli incantesimi ella cercasse protezione in mille piccoli amuleti. Radici d'erbe rare, sacre e benedette reliquie, segni bizzarri, strani, misteriosi, imagini di santi, tutto, tutto ella raccoglieva, colla fede che ciò la proteggesse contro il cattivo destino... Povera donna!... Ad un solo degli amuleti però la sua fede più illuminata ella prestava, e lo portò con sè, fino all'ultima ora e, quando il suo bel cuore già affievolito fu vicino a cessar per sempre di battere, lo diede a me, come sacra memoria...

E si tolse di nuovo la collana dal collo, aprì il ciondolo e lo mostrò a Davide, che vi vide una corniola schiacciata, portante impressi dei segni d'una scrittura sconosciuta.

(continua)

sugli esercizi 1878-79-80 della Cassa depositi e prestiti, delle Casse postali e del monte pensioni dei maestri elementari; l'altra sulla legge per la proroga della convenzione con la compagnia *Eastern Telegraph* per un cavo sottomarino fra l'Italia, la Sicilia e l'Egitto.

Si riprende la discussione sul bilancio della marina.

Il ministro Acton risponde ai vari suoi accusatori.

Comincia col dire che la Camera può con una parola cambiare il ministro, ma conservandolo deve dargli l'autorità necessaria; prega pertanto l'autorità e il patriottismo della Camera di portare il suo giudizio sereno sulle accuse mossegli.

Botta, relatore, risponde anch'esso difendendo il ministro.

Martini Ferdinando, De Zerbi, Canevaro parlano ancor contro il ministro, a cui questi risponde.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Telegrammi pervenuti alla direzione generale del Tesoro annunziano da ogni parte del Regno che l'operazione del cambio metallico si è iniziata con la massima regolarità e speditezza e con moderate richieste; anche circa il cambio degli istituti di emissione si hanno le migliori notizie.

Torino. Lo sciopero delle cucitrici e lavoranti sarte è cessato, avendo i principali accondisceso alle giuste domande delle lavoratrici.

Firenze. Certo Fratlini, facchino alla Dogana, mentre lavorava, fu preso sotto da alcune casse cadute da un carro e rimase miseramente cadavere.

Napoli. Partirono 896 contadini per l'America.

— Il treno di Foggia fuorviò ieri l'altro sera presso Vitulano.

Il macchinista rimase ferito gravemente e parecchi viaggiatori riportarono forti contusioni.

— In un ruscello presso Marono si rinvenne il cadavere di un certo Pirazzi, che portava sul collo i segni dello strangolamento.

Si sospetta che l'assassino sia un prete di Giuliano.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Contrariamente alla voce diffusasi nei circoli parlamentari, che la Prussia sia per presentare al Landtag un progetto concedente maggiori facilitazioni in quanto alla messa e ai sacramenti, assicurasi nelle sfere autorevoli che tale progetto non esita. È vero soltanto che in una conversazione privata, di alcuni deputati con Bismarck, egli si pronunziò per una maggiore libertà da accordarsi al clero su questo riguardo.

— Si assicura essere imminenti cambiamenti molto importanti nel personale superiore della marina di guerra.

La dimissione del vice-ammiraglio Batsch si spiega col risentimento da lui provato in seguito alla sua preterizione nella recente nomina del capo dell'ammiragliato.

Si accerta che anche il vice ammiraglio Berger rassegnerà la dimissione.

Rumenia. Il governo della Rumenia ha testè promulgato la nuova legge votata dal parlamento rumeno per cui sono in tutto il regno severamente vietati ogni sorta di giuochi di lotteria.

Russia. Venne diffusa pubblicamente una edizione ristretta dell'organo nihilista *Narodnaja Wolja*.

CORRIERE ARTISTICO

Come Sarah Bernardt divenisse artista.

Jules Claretie nell'ultima delle sue cronache parigine che col titolo « la vie à Paris » pubblica settimanalmente nel *Temps*, ci dà un estratto delle *Memorie* di Sarah Bernhardt, che si stanno ora stampando.

Si tratta di un passo di queste memorie in cui la Bernhardt narra come divenne artista.

« Bambina, il mio carattere aveva repentinamente mutato; picchiavo tutti e quando mi contraddicevano, salivo su tutte le furie.

Il mio padrino s'era abboccato con mia madre e col signor X...., ed io avevo il presentimento che trattassero di me. Infatti l'uscio si aprì e la mamma mi pregò di andare là, dicendo alla mia istitutrice che pel resto della giornata avevo vacanza, per lo anniversario che si festeggiava.

— Vediamo un po', piccina mia — mi disse il mio padrino all'improvviso — che cosa vuoi fare? Tu, dote non ne hai. Bisogna dunque che tu lavori per fartela.

— Già; che vuoi fare dunque? mi disse il vecchio amico. — Ah! essa non vuol fare nulla — esclamò mia zia — una graziosa brunetta elegante che era allora allora entrata improvvisamente nel salotto.

Mia madre, bionda, grave, graziosa come una madonna di Raffaello, ma ardita come una Maddalena di Rubens, la ordinò di star zitta.

Io, meschina e tremante in mezzo a quell'areopago formato là per là, rimanevo muta. Il mio sguardo era fiso sulla copia d'un quadro di Hamon: *Sogno di felicità.*

Tutte le felicità erano là, in quel quadro, ed io cercavo in una di esse l'adempimento del mio sogno, la speranza del mio avvenire. Nessuno me ne era permesso.

Nel mezzo del quadro una madre, giovane, giuocava coi suoi bimbi ignudi; io, bambini non volevo averne, perchè, essendo senza dote, non volevo maritarmi. A quell'età, credevo che i bambini nascessero soltanto col matrimonio.

Accanto, una giovine fidanzata appoggiava la testa coronata di fiori sul petto di un giovinetto, e sopra colle mani distese sul loro capo, un vecchio con lunga barba, li benediceva. Neanche questo faceva per me.

A destra, una giovane versava da bere a un giovanetto bruno, bellissimo d'aspetto: non capivo che gran piacere potessero trovarvi. Poi due fanciulle cantavano accompagnandosi sull'arpa.

Ciò mi ricordava il convento. Lo rimpiangevo. Finalmente, in un angolo a sinistra un giovane dipingeva e una giovinetta la guardava sorridendo. Avverrà il contrario, dissi fra me; a voce alta:

— Sai bene, mamma, come mi piace la pittura!

— Un mestiere da affamati! esclamò il mio padrino.

— Neanche per sogno; eppoi se credi aver buona disposizione, la sbagli di grosso!.. Fatemi il piacere di guardare questo sgorbio! egli disse voltando d'un tratto il cavaletto nascosto dietro il piano forte.

Io copiavo allora a pastello una tela di Grenze che rappresentava la « Secchia rotta. »

La mia graziosa zia rideva a crepapelle e colla punta del suo ombrellino indicò che c'era un occhio più alto dell'altro. L'ombrellino scivolò innanzi e fece una lunga scalfittura sulla tela.

Mi feci pallida. Avrei voluto batterla.

Avendo compassione di me, il vecchio amico dichiarò che quel primo saggio era assai buono, e che certamente avevo il sentimento dell'arte.

— Ebbene fatela attrice, conchiuse col dire, lieto di aver trovato una soluzione.

— Un'attrice! È brutta come un pidocchio sclamò il mio padrino.

— Brutta! esclamò mia madre scatta do su, per l'oltraggio; brutta mia figlia! Siete pazzo, essa è graziosa, ha l'aspetto selvaggio; ma guardatele gli occhi se non sono bellissimi!! È quei capelli inanellati, disse raccogliendo nella mano la mia capigliatura scomposta. Brutta! Ma voi siete pazzo, mio caro!

E molto umiliata nel suo orgoglio materno misurava in lungo e in largo il salotto mormorando:

— È meschina, piccola, sempre malata, continuò il mio brutale padrino, mettetela a fare la modista!

E alzava le mie braccia troppo lunghe e mi spingeva lievemente per provare quale punto d'appoggio mi dessero le mie gambette magroline. Avevo l'aria d'un polledruccio male riuscito di cui niuno sapesse che fare.

— Mettela a far la modista, concluse; e quello che ci vuole per lei; dei nastri, dei cenci è troppo bamboccina per volgere al male...

Ma il vecchio signore scettico ed elegante fece notare che il teatro mi offriva delle probabilità di successo. Non ero brutta; e poi avevo la voce dolce e dei denti bellissimi; il che mi permetterebbe di sorridere. Certo io stava per diventare grande; mi sarei un po' ingrassata; (a lui, allora non passava neanche pel capo che la mia magrezza avrebbe ingrassato i giornalisti). Alla fine concluse che bisognava presentarmi al signor Auber. Il signor de Girardin che il dì poi doveva venire a trovare mia zia, avrebbe accomodato la cosa. Mia madre non s'intendeva punto, essendo straniera, di ciò che abbisognava fare per farmi ammettere nella carriera teatrale.. »

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale riceviamo la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore del giornale La Patria del Friuli.

La prego d'inserire nel di Lei Giornale queste poche righe a rettifica di quanto s'è detto nell'articolo intitolato: *Fatti gravi nelle scuole femminili di Cividale.*

Il fatto è questo: Suonato il campanello, sei bambine uscirono dalle classi, quando una, che stava dietro alla fila, si pensò disobbedire al divieto, e smontare dalla finestra sul ballatoio. Dico smontare, non superando l'altezza della finestra i 75 centimetri.

Noto che il ballatoio stesso serve di passaggio per l'ingresso ed uscita dalle rispettive classi. Un'allieva che passava presso la finestra, vide l'altra in atto di posare i piedi in terra, e, intendendo scherzare, la tirò per la veste. Quella credette forse essere colta in fallo dalla maestra; si scosse improvvisamente, fè per cadere, s'appoggiò col gomito al davanzale e si fratturò l'omero.

Le signore Maestre e la Direttrice erano a pochi passi e videro tutto, ma non giunsero in tempo a impedire un accidente che, come si capisce, era impossibile evitare. La stessa cosa pensarono tutte le persone di buon senso, e gli stessi genitori non mossero la minima rimostranza alle maestre, ben convinti essere stato questo un caso sfortunato, ma le cui conseguenze non possono imputarsi a nessuno. Anzi gli stessi genitori si mostrarono riconoscentissimi verso le insegnanti per le premure ed amorevoli cure prodigate alla loro bambina.

Veda dunque che l'articolo inserito nel n. 85 di questo Giornale fu dettato da gusto della maldicenza, perchè, quantunque chi scrive siasi voluto coprire colla maschera dell'ignorante, essa è troppo trasparente per non rivelare un genere di autori dei quali si deve dire: Non ti curar di lor ecc. (1)

Smentita. *Chiusaforte 11 aprile.* Si può dare sfacciataggine più spudorata di quella dell'Autore del comunicato da Chiusaforte intitolato: *Carità pretina*, inserito nel n. 85 del di Lei reputato Giornale? Non lo credo; giacchè è falso, falsissimo che il sottoscritto, a cui si allude, sia stato invitato a prestare gli ultimi conforti alla disgraziata Poiani, e che abbia *voltate le spalle e se ne sia andato pe' fatti suoi.*

Invece, appena avuto notizia dell'accaduto, si alzò immantinente da tavola, insalutato l'ospite, che lo aveva invitato a desinare, e frettoloso si avviò verso il luogo del disastro. Strada facendo, incontrossi colla guardia eccentrica del casello n. 60 e saputo dalla medesima che la Poiani era rimasta vittima istantaneamente, per avere sfracellato il cranio od anzi spiccato il capo dal tronco, non abbisognarono più orribili notizie allo scrivente, per conoscere che la sua presenza sul luogo dell'infortunio era vana, e per decidersi a retrocedere colla guardia summentovata fino alla stazione.

Ora si vorrebbe sapere in primo luogo dal suddetto esimio relatore pretofobo, se fu egli in persona ad invitare il sottoscritto prete perchè prestasse la sua assistenza alla disgraziata, ovvero se mandò altra persona? Il primo, ossia il corrispondente, no di certo, sapendolo egli stesso; se fosse poi stata altra persona, lo invita a nominarla **sfidando qualunque** a provargli che l'invito gli fosse fatto, avendo un centinaio di prove per ismentirlo.

Non era il caso che si obbligasse il sottoscritto ad accorrere sul luogo, per dar una mano e trasportare nel casello il cadavere dell'infelice, mentre le Autorità locali dovettero più volte ordinare l'allontanamento dei curiosi, onde avere uno spazio sufficiente per poter operare.

Oppure, come si vociferava la sera del disastro per le osterie da certi individui, addetti al servigio ferroviario, si pretenderebbe che il prete avesse dovuto sapere che l'infelice trovavasi in istato interessante e che quindi fosse stato obbligato ad assistere al taglio cesareo? La risposta....

Altra volta da Chiusaforte ed in altra luttuosa circostanza si scrissero corrispondenze che provocarono solenni smentite, e perciò si prega, chi sente il prurito di scrivere, d'essere più veritiero nell'esposizione dei fatti per non dar luogo, come sopra si disse, a solenni smentite ed inutili e disgustose polemiche (2).

Don. Pietro Muzzolini
assistente cappellano.

Rappresentazioni notturne. La grande compagnia dei signori ignoti ha deciso di dare nuove rappresentazioni, scegliendo a preferenza, come teatro delle alte sue gesta, le tepide cantine.

Diffatti nella notte del 10, mentre nelle cantine di un prete a Meretto di Tomba facevano prigionieri, con sublime eroismo, più centinaia di stoici ed impassibili... salami; in San Pietro al Natisone penetravano audacemente nella cantina di certo Blasuttig Giovanni e s'impadronivano con sommo valore di due ettolitri di vino e d'altri amminiccoli.

Il bello è che i salami del prete non erano tutti del prete, perchè la sua cantina era preferita da parecchi i quali vi mettevano la roba in salvo, credendo essa cantina una rocca inespugnabile. Ma che cosa può resistere davanti al pertinace valore degli ignoti?

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

(1) Il nostro giornale scriveva che una fanciulla aveva dato una spinta alla compagna, e che questa cadendo s'era fratturato il braccio. Sta in fatto che, invece della spinta, la fanciulla aveva tirato per la veste la compagna, e che questa si fratturò l'omero. Come vedesi non corre gran divario fra le due relazioni; e di fronte al fatto grave, noi avevamo diritto di chiedere cosa facevano le maestre. Avute ora le necessarie spiegazioni, ci permettiamo osservare a chi ce le ha date, che nel nostro articolo c'entra per nulla la maldicenza, dacchè il fatto sussiste.

(2) Noi ammiriamo lo zelo del sig. Muzzolini che abbandonò la tavola dell'ospite per recarsi frettoloso sul luogo del disastro, come del pari ammiriamo la carità evangelica, che traspira dalla sua lettera; ed è appunto per dare un saggio di questa carità che la pubblichiamo, ed anche per quella imparzialità, che abbiamo sempre dimostrato.

—:—

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 9 aprile 1883.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna in seguito a Decreto 31 marzo p. p. N. 14906 di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, comunicato colla Prefettizia Nota 4 aprile successivo N. 6216 ed in corrispondenza al parere espresso dalla Commissione Provinciale per le Ferrovie in Friuli, rilasciò mandato ai Signori Biasutti Cav. Dott. Pietro Deputato Provinciale, Pecile Comm. Gabriele Luigi Senatore del Regno, e Billia Comm. Avv. Paolo per la stipulazione in Roma della convenzione relativa alla concessione per la costruzione ed esercizio della Ferrovia di IV Categoria da Udine per Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana e Portogruaro, giusta il progetto dell'Ingegnere Sig. Federico Cav. Gabelli; impartendo ai nominati le necessarie facoltà per adempiere all'incarico loro demandato in relazione alla deliberazione del Consiglio Provinciale 29 aprile 1882.

Approvò il bilancio preventivo 1883 del Comune di Meretto di Tomba colla sovrimposta addizionale a favore delle frazioni nei seguenti estremi, cioè:

		add. Com.
per le frazioni di Meretto		L. 1.74
id.	Pantianicco »	» 1.57
id.	Tomba »	» 1.52
id.	S. Marco »	» 1.60
id.	Plasencis »	» 1.46
id.	Savalons »	» 1.68

A favore dei corpi Morali e Ditte qui appresso trascritte furono autorizzati i seguenti pagamenti, cioè:

A diversi Esattori Comunali di L. 9925, quali assegni di stipendi pei mesi d'aprile, maggio e giugno dovuti al personale incaricato dalla vigilanza forestale in Provincia.

Al Direttore della Stazione Agraria Sperimentale in Udine di L. 1500, quale I rata di sussidio per l'anno 1883.

A diversi Esattori di L. 368.37 quale II rata dell'imposte dirette sui terreni e fabbricati a carico della Provincia pell'anno 1883.

All'Esattore Comunale di Udine di L. 684.82 quale II rata 1883 delle imposte sui redditi di R. M.

A diversi Comuni di L. 216.80 in rimborso di sussidi antecipati ai maniaci innocui e poveri in cura presso le famiglie.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 100 quale I rata trimestrale 1883 di sussidio per la condotta Veterinaria Comunale.

Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti in Udine di L. 12481.85 quale II rata 1884 del sussidio assunto dalla Provincia.

Alle Direzioni Spedaliere di:

S. Daniele di		L. 12982.57
Sacile	»	» 3251.25
Gemona	»	» 4713.74

per cura e mantenimento di mentecatti nel I trimestre 1883.

Alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova di L. 4203.90 per cura e mantenimento di maniache nel suddetto Spedale e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di marzo p. p.

Constatato che in soli n. 27 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della mania, dell'appartenenza di domicilio e povertà, venne stabilito di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico della Provincia, e di sospendere la decisione sull'assunzione della spesa di altro maniaco fino a che non vengano offerti alcuni schiarimenti.

Furono inoltre trattati altri n. 55 affari, dei quali n. 24 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Opere Pie e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

Il Deputato Provinciale
Mangilli
Il Segretario, *Sebenico.*

Per le fanciulle povere. Da oggi a tutto il giorno 15 maggio p. v. resterà aperta presso l'ufficio di segreteria del Monte di Pietà l'inscrizione per le grazie dotali a carico del Monte e delle annesse Pie Fondazioni che, come il solito, saranno anche quest'anno assegnate mediante estrazione il giorno dello Statuto a favore di donzelle povere, di onesti costumi e prossime a contrarre matrimonio.

Le aspiranti al benefizio delle grazie suddette dovranno all'atto dell'inscrizione presentare un Certificato parrocchiale dal quale risulti la loro età, il luogo di nascita, e di attuale domicilio, come pure che sono povere e di buoni costumi e prossime al matrimonio.

Si fa poi avvertenza che di regola non saranno inscritte quelle che avessero un'età inferiore alli anni 18.

Questione insoluta. Volgono di già parecchi anni che la stampa cittadina con lodevole gara — fatta astrazione di *certi articoli dall'aria burbanzosa ed imperante* — esprimeva il desiderio che l'attuale Ufficio delle Poste venisse in altra località più conveniente trasportato. E ricordiamo che fin dai primi anni del nostro risorgimento, il Governo, considerata l'insufficienza dei locali, rivolse lo sguardo su quelle poche proprietà demaniali allo scopo di poter ridurre qualcuna di queste ad Ufficio postale. Ma deluse furono le speranze, poichè l'assoluta mancanza di locali adatti a tale servizio, costrinse il Governo a rivolgersi al Municipio parecchie volte per essere coadiuvato nella ricerca di qualche stabile comunale che all'uopo si potesse trasformare. Si fermò dapprima l'attenzione sulla ex Chiesa di S. Giovanni in piazza V. E., per la sua posizione centrale e di comodo per il pubblico. Ma in seguito alla discrepanza delle idee nella Giunta Municipale, non si approdò a nessun fatto concreto, e l'aspirazione restò nei limiti d'un sogno.

Un'altra occasione sorse propizia nel tempo in cui venivano affittati i locali dell'ex Caffè Meneghetto alla Birraria Dreher, ma non si volle nemmeno in quella circostanza tener conto della posizione centrale e comoda allegando pretesto, il Municipio, per le molte spese che incontrerebbe nella riduzione dei locali.

Dopo tali esperimenti resi inutili, il Municipio sullodato si trincerò dietro una formula non tanto provvida, vale a dire che al Governo spettava il compito di provvedere per il nuovo Ufficio postale.

E che cosa fecero, domandiamo noi, i Municipi di Padova, di Siena e tanti altri che, oltre aver disposti i locali per il servizio postale, concorsero con egregie somme alla riduzione e completamento degli Uffici? Lo sappiamo che il nostro Municipio non nuota nell'abbondanza, ma bensì che esso erogò somme considerevoli in ispese di puro lusso e capriccio. Che se avesse accordato qualche locale di sua proprietà non avrebbe egli avvantaggiato il decoro del paese, ritraendo anche cogli affitti un compenso adeguato?

Dunque, concludiamo, non è colpa del Governo, ma bensì dell'indifferentismo del Municipio, che lasciò dormire i beati sonni ad un progetto che a quest'ora sarebbe stato tradotto in attuazione.

Facciamo voti che al più presto possibile si riattivino le ricerche di un nuovo locale e che questo stato d'indecente provvisorietà abbia una buona volta a cessare.

Società Alpina Friulana. Per domenica ventura è fissata una escursione alle falde settentrionali del monte Plauris — dalla Stazione per la Carnia, toccando Collelungo e Resiutta. Partenza ore 7.47 ant. Ritorno a Udine alle 7.40 pom. Il programma dettagliato è al solito visibile alla Sede della Società, dove si riuniranno domani sera alle 7 quelli che vi prenderanno parte.

Carta e oro. Anche da noi la popolazione mostrò ieri quella fiducia e quella calma che fu segnalata in tutte le città. Pochi furono coloro che si recarono a cambiare la carta in oro. Ci fu una sola ditta che fece il cambio per la somma di lire diecimila; del resto, piccoli importi.

Circolo artistico. Programma per il concerto di questa sera, alle ore 8.

Prima parte.

I. Formichi. Re jouez pas avec l'amour, pezzo per piano eseguito dalla signorina A. Pacchiotti.

II. S. Fiorenzo. Lina: Romanza cantata dalla signora Fiappo-Zilli con accompagnamento al piano dalla signora Carlini-Fiappo.

III. G. Unia — Faust — Riduzione per due pianoforti eseguita dei signori maestri Pinochi e dott. Riva.

IV. Perny — Invocazione — Quartetto per piano, armonium, violini, clarino, eseguito dai signori D'Osualdo, Bodini, Zambelli, Flaibani, della Vedova.

Sorteggio di 5 quadri *ad olio ed acquarelli* ed il prezzo di ciascuna cartella sarà di cent. 25.

Seconda parte.

V. Weber — Rondò brillant — suonato al piano dalla signorina Annetta Pacchiotti.

VI. Del Nero. Fantasia per violino e piano eseguita dai signori Flaibani e D'Osualdo.

VII. Heiden — Kinder sinfonie —

Eseguita dai signori D'Osualdo, de Campo, Zambelli, Flaibani, Rizzani, Ferigo, Pletti, Mareschi, Ragozza, Ostermann, Lupieri, Gallo, Caselotti, della Vedova, Rubbazzer.

Teatro Minerva. La cronaca? È proprio come nel proverbio di Martini: cercate la cronaca... la cronaca non c'è.

C'è invece il tenore Pagano che canta come sempre, vale a dire benissimo e che fa morire ogni sera di tisi lenta quella povera *Tilde*, Paolina Levi.

La quale ha inflessioni di voce dolci, delicate; canta con passione, con sentimento e finisce col farsi sempre applaudire.

La signorina Maddalena Porta, il baritono Russo, il basso Marcucci hanno essi pure applausi e chiamate quasi ad ogni pezzo.

Pareva che ieri sera il pubblico fosse un pochino in rialzo.

Allah è grande; se egli si permetterà questo lusso, l'egregio signor Da Re ha fatto voto di visitare nel prossimo pellegrinaggio la tomba di Maometto in Arabia.

E là, meglio che in nessun altro sito, è possibile ch'egli *Levi* un cantico di grazie alla gran.... *Porta*, per questo strano ed inaudito miracolo.

Questa sera riposo.

Vico.

Una meritata ricompensa. La Giunta Municipale in seduta 10 andante saviamente deliberò di decretare una lettera di encomio ed un premio di L. 50 a favore di Gusberti Riccardo pel coraggio da lui dimostrato il 9 and. nel pomeriggio, allorchè in piazza dei grani con grave pericolo della propria vita si slanciò alla testa e fermò due cavalli attaccati ad un equipaggio abbandonati a se stessi che precipitosamente fuggivano — come abbiamo già diffusamente narrato.

Se con tanta spontaneità e sollecitudine venne rimunerato dalla Rappresentanza cittadina l'atto eroico del Gusberti, sarà stato senza dubbio di gran lunga più generoso il guiderdone accordato al medesimo dai proprietari dell'equipaggio Conti di Brazzà, i quali mercè sua hanno potuto esimersi la quella più o meno diretta responsabilità che avrebbe pesato su di loro pelle conseguenze funeste che ne avrebbero potuto derivare.

Donne baruffanti. Ieri mattina, sul mercato del pollame, insorse questione per ragioni d'interessi fra due rivendugliole. Ad un certo punto riscaldatosi il discorso una di queste, Bortolotti Maria lasciò andare un fortissimo schiaffo all'altra, Tuzzi Santa, la quale di ripicco diede tale un colpo sulla testa della prima con un legno che aveva fra mano da produrle una contusione, della quale sgorgava in copia il sangue — e avrebbero seguitato quelle due furie in gonna, con un sommo divertimento degli spettatori, se giunto a buon punto un Vigile Urbano, non fosse riuscito a dividerle, accompagnando la Bortolotti all'Ispettorato di P. S., mentre l'altra se ne andava all'ospedale a farsi medicare. Ora si sono sporte querela entrambe.

Cavalli e cavalieri. Due soldati di cavalleria caddero ieri col rispettivo cavallo nel ritorno che faceva il reggimento Novara da una passeggiata militare. La causa, il pendio della strada che dal vecchio *portone* di Via Daniele Manin scende in Piazza d'armi. Per fortuna, meno un po' di spavento negli astanti e alcune lussazioni alle gambe dei cavalli, non si ebbero a lamentare disgrazie.

Piccoli reclami. Il primo contro la truppa di cavalleria che manovra sulle praterie private, nella mattina, fuori delle porte, danneggiandole. Stamane, per esempio, erano sur un piccolo prato di una povera donna, certa Vicario Anna quondam Domenico di Chiayris. Non c'è l'apposito *campo* fuori porta Pracchiuso?

— Sulle *buche per le lettere* della città è segnato che si levano le lettere alle 6 1[2] pom. Or avviene che si levano mezz'ora e più prima, per solito, anche nelle buche non molto discoste dalli uffici postali, con grave danno degli uomini d'affari. Si provveda.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 13 *aprile*

Burro. Su quasi tutti i mercati principali della Lombardia questo articolo in settimana ebbe qualche ribasso, e così sul nostro.

Ebbero esito soltanto 800 chilog., la maggior parte Carnia e Tarcento. Il burro delle latterie si mostra in quantità tanto esigua, che il prezzo praticato, per quel poco venduto, lo notiamo più per debito di cronisti che per valore reale, inquantochè per formare il prezzo ci vuole almeno una quantità che raggiunga i 50 chilog., mentre non arrivò forse appena ad un quarto di questo peso.

Ecco i prezzi debolmente praticati fuori dazio.

Carnia	da L. —.—	a	L.	1.90
Tarcento	» —.—	a	»	1.80
Slavo	» —.—	a	»	—.—
Latterie	» —.—	a	»	2.25

Riso. Le settimane si susseguono sempre portando nuovi aumenti nei risi. Anche in questa, le qualità buone del Vercellese ebbero il rialzo di lire una per quintale e quindi il relativo sèguito da noi pure. Affari in Piazza pel solo dettaglio.

Olii. Qualche cosa si fece durante la settimana. Le sorti comuni continuano ad essere tenute debolmente pittosto tendenti a ribassare, mentre le fine si sostengono fortemente.

Diamo i prezzi praticati sulla piazza di Venezia per partite di qualche importanza.

Olio, torchiato sop.fino Puglia nuovo	L.	135	a	140
» Fino	»	120	»	125
» Mezzo fino	»	104	»	108
» Comune e primit.	»	84	»	88
» Corfù comune	»	78	»	80
» » primitivo	»	90	»	92
» Cotone America (daz.)	»	—	»	90

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per sottrazione e falso.

Ieri si cominciò il dibattimento a carico di Bonfini Carlo, già cancelliere della Pretura di Tolmezzo, e per ultimo di quella d'Ampezzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni nel gennaio di quest'anno, per sottrazioni e falsi commessi in varie riprese.

È cosa ben dolorosa per un uomo che godeva una discreta posizione sociale, che ha servito lo Stato per una lunga durata di 33 anni, il trovarsi oggi nella sbarra degli accusati, chiamatovi a rispondere di così gravi imputazioni. E dire che quest'uomo ha una famiglia, ha una moglie sventurata, e sei poveri figli, il minore dei quali conta appena tre anni!

L'accusato ammette alcune sottrazioni, ma afferma che le ebbe a commettere colla intenzione di poi restituirle, e per sovvenire alla grossa famiglia, dacchè lo stipendio era troppo lieve per sopperire ai bisogni di tutti i suoi membri.

Egli si palesa evidentemente commosso nel rispondere alle dimande del Presidente.

Lo difende — come abbiamo detto — l'avvocato D'Agostini.

Ieri furono sentiti parecchi testimoni in ordine a circostanze di depositi fatti presso la Cancelleria di Ampezzo. L'udienza d'oggi sarà tutta spesa nell'assunzione di altre testimonianze.

Contro i nihilisti.

Pietroburgo, 12. Ieri al meriggio è incominciato il dibattimento nel grande processo nihilista contro Bogdanovich e compagni.

Malgrado ne fosse stata affatto esclusa la pubblicità, il palazzo del tribunale era circondato da numerose guardie di polizia.

Gli accusati si mostrano tranquilli e sereni. Borejscha invece è abbattuto perchè ha confessato.

Fra i nove avvocati difensori primeggiano Alexandrow, Spassovits e Stassow.

Sono generalmente ammirate la calma e la delicatezzza spiegate dal presidente Andrejewsky.

L'accusato Gratschewsky si mostra moralmente superiore ai coimputati.

Le sue sue risposte palesano energia e passione.

La lettura dell'atto d'accusa durò cinque ore.

Processo Tognetti-Coccapieller.

Roma, 12. Alla seduta odierna parte del pubblico approvava con molta vivacità, malgrado le ammonizioni del presidente, un discorso fatto da un avvocato della parte civile.

La Corte, per evitare che si ripetano simili scene, ha deciso di tenere le successive sedute a porte chiuse.

FATTI VARII

Una donna arrestata. *Vienna, 12.* Fece grande sensazione l'arresto della signora Carlotta Cohn, già direttrice del noto negozio di cambiovalute *Mercur*, in seguito ad accusa prodotta già nel 1881 dall'este Propost per rifiuto al pagamento di d'una vincita fatta con una promessa del *Mercur*.

Tutti i giornali ne parlano diffusamente aggiungendo i più minuti particolari.

È specialmente notevole la circostanza che il giorno stesso in cui ebbe luogo l'estrazione del numero vincente, il *Mercur* confessava apertamente che sopra una sua promessa sia caduta la vincita principale, eccitando l'ignoto possessore della medesima a presentarsi per ritirare il viglietto originale.

Si accerta che la sostanza della Cohn supera il milione di fiorini.

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma al *Temps* da Algeri dice che si arrestarono sei minatori italiani, lavoranti alla nuova ferrovia di Sukarraz, i quali non potendo accordarsi coll'impresario una quistione di salario, in un momento di rabbia lo avevano preso e poi imbavagliato e legato.

— Furono distribuite le 2000 lire mandate dal Re alle famiglie delle vittime nel disastro di Moricone.

— La commissione per la perequazione fondiaria, nell'adunanza odierna, deliberò su proposta dell'onorevole Merzario di passare alla discussione degli articoli.

Si cominciò la discussione del primo articolo, sul quale fu rimandata la decisione a sabato, dopo udito l'onor. Zanardelli intorno alla questione se il catasto debba essere probatorio o meno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 11. La corrispondenza del *Temps* da Souachin 27 marzo è confermata. La situazione nel Sudan è pessima, le truppe egiziane sono incapaci a resistere, e sono disposte ad unirsi agli insorti.

Genova, 12. I Reali di Romania partiranno sabato per la Germania. Di là si recheranno direttamente a Bukarest.

Aden, 12. Notizie da Assab recano che Antonelli fu amichevolmente accolto dal sultano di Aussa; prosegue il viaggio verso lo Sciah.

Terranova, 12. Causa la tempesta degli scorsi giorni circa dieci bastimenti sono naufragati su questo litorale.

Mosca, 12. Oggi sono arrivate da Pietroburgo le insegne per l'incoronazione.

Budapest, 12. (Camera.) Tisza dichiara che risponderà sabato alla interpellanza di Helfy relativa alla triplice alleanza Italo-Austro-Germanica.

Londra, 12. Maccmully, irlandese sospettato di essere un capo feniano fu arrestato a Wakefield.

Nuova York, 12. Gli insorti di Haiti s'impadronirono di Miragoane, Fort e Ligasonla.

Londra, 12. Un terribile incendio a Mandalag distrusse parecchi pubblici edifici.

Parigi, 12. Al pranzo di Menabrea assistevano i ministri, i diplomatici ed altri uomini politici; cominciò alle ore 8, terminò alle 10 all'*Hôtel Continental* magnificamente decorato.

Il ricevimento che seguì fu imponente. Terminò all'una ant. V' erano 400 invitati. Il concerto suonò durante tutto il ricevimento.

ULTIME

Gli scioperi di Marsiglia.

Marsiglia, 12. Lo sciopero degli operai del porto continua senza alcun incidente. Gli operai sono assolutamente calmi.

Di fronte all'attuale condizione di cose il presidente della Camera di Commercio convoca per oggi i direttori delle varie compagnie di navigazione onde indurli ad accettare le condizioni dei lavoranti i quali d'altra parte sono disposti a far concessioni. Si spera nell'accordo.

L'italiano Dellinocenti fu condannato a 3 mesi di carcere per aver attentato alla libertà del lavoro per mezzo di minacce.

I vapori *Drepano* e *Bengala* non potendo, causa lo sciopero, sbarcare le merci, si dice sieno partiti alla volta di Genova.

Il *Natal* diretto all'Australia non potè partire.

Nei Balcani.

Cettinje, 12. Il ministro dell'interno pubblicò un programma, nel quale si minacciano severissime pene agli insorti rifugiati, che abbandonassero il luogo loro assegnato per l'internamento senza un formale permesso.

Umberto a Berlino

Berlino 12. In contraddizione all'opinione generale della stampa locale; la *National Zeitung* assicura essere definitivamente stabilita la visita del Re Umberto all'imperatore Guglielmo e che si farà già nella corrente primavera.

Bismarck avrebbe caldamente appoggiato il progetto di questa visita.

Il terrore nell'Inghilterra

Londra, 12. Corre voce che la polizia abbia in mano documenti provanti, che i feniani avevano progettato di porre in diverse località prestabilite, dei depositi di dinamite, e fargli esplodere contemporaneamente in un momento già prefisso.

Tutti gli arrestati finora facevano parte del complotto, organizzato in America.

Incendi nella Svizzera.

Berna, 12. Scoppiò un incendio nella piccola città di Laupen nel Cantone di Berna. Quattordici case furono consumate dalla vampa.

Avvenne un altro incendio nel manicomio di Waldon presso Berna, ed uno di quei poveri ricoverati rimase preda delle fiamme.

Suicidio di un Deputato

Amburgo, 12. Il deputato progressista al *Reichstag*, Sandtmann, suicidossi per debiti affogando in mare.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Bergero
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 11.
SUCCURSALI — SONDRIO — D. Juvernizzi
" ANCONA — G. Venturini
" S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Direttore e Rappresentante la Società d'Assicurazioni Unione Umbra per la Provincia di Udine

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190
22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 1° maggio vapore **Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscionsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 11.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.55 ant.	accelerato	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.
" 8.26 pom.	diretto	" 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.20 pom.	omnibus	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.01 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.35 ant.	omnibus	" 9.55 ant.
" 2.18 pom.	accelerato	" 5.53 pom.
" 4.— pom.	omnibus	" 8.26 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.28 ant.	omnibus	" 9.10 ant.
" 1.33 pom.	omnibus	" 4.15 pom.
" 5.— pom.	omnibus	" 7.40 pom.
" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

AMERICANE

SOPRA SCARPE DI GOMMA
a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.*

A TUTTI SI RACCOMANDA

per la cura di primavera

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di primavera

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche, venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le « malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, differia, scorbuto, febbri miasmatiche, ed affezioni contagiose. » Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1.00** la bottiglia che serve per 15 giorni. 4 bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle « malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, « fratture osseo e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua « azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bam- « bini lattanti, nella cachessia puerperale, e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. **3** e L. **2**.

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa guarisce « dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie « nei convalescenti ». È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio*, che prevenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. **2**.

Febbrifuga Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli; « intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, « emicrania, chiodo solare, ecc. », guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un « vermifugo » per eccellenza ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **2**.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio lasciandolo seccar sulla pelle uno o due minuti; poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche, e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**.

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria.

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Bicinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buja**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

Udine, 1883, Tipografia della « *Patria del Friuli* »